

VOCE DEL LOGUDORO



POSTE ITALIANE S.P.A. - SPED. IN A.P. - DL 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) - ART. 1, COMMA 1, DCB - OZIERI

Anno LXXI - N° 40

Domenica 27 novembre 2022

Euro 1,00

SETTIMANALE CATTOLICO DI INFORMAZIONE LOCALE DELLA DIOCESI DI OZIERI FONDATA NEL 1952

«In quella notte il mondo si è ribaltato»



Il 2022 avrebbe dovuto segnare il ritorno alla “normalità”, con il superamento della pandemia, ma proprio quando sembrava che potessimo finalmente uscire da questo tunnel, siamo di colpo sprofondati nella follia della guerra, che oltre a provocare tante morti e tante sofferenze nei Paesi coinvolti, ha di nuovo destabilizzato il mondo intero, a livello economico e sociale.

Tante famiglie in mezzo a noi sono in gravi difficoltà, per il rincaro dei prezzi, e non riescono ad arrivare alla fine del mese. L'orizzonte non è roseo, e ci vorrebbe proprio un qualcosa, anzi qualcuno che invertisse completamente la rotta!

La Parola di Dio, che ascolteremo in questo tempo di Avvento, ci offre quel “Qualcuno” nella delicata persona di un bambino, nato in una stalla e deposto in una mangiatoia.

Quest'avvenimento incredibile viene preparato in modo particolare attraverso le profezie rivolte da Isaia e da Giovanni Battista al popolo d'Israele, che pure tanto soffriva.

La voce dei profeti non è fatta per blandire, ma per inquietare le coscienze intorpidite e superficiali, è uno squillo di tromba che lacera la consuetudine e l'indifferenza morale.

La voce dei profeti ferisce la superficie sassosa dell'indifferenza e della banalità.

Ma le orecchie degli uomini e delle donne, ostruite dalle chiacchiere e dalle volgarità, non lasciano spazio a una parola che inquieta e provoca, che è incandescente e tagliente, come è la Parola di Dio.

Segue a pag. 2

NELLE PAGINE INTERNE

4 • ATTUALITÀ E CULTURA
Annunciare il Vangelo oggi
con quale linguaggio?

5 • ATTUALITÀ E CULTURA
Cristiani «perseguitati più
che mai».

8 • CRONACHE DAI PAESI
Su trinta 'e Sant'Andria:
notte bianca sabato a Ozieri

Il Consiglio dei ministri ha varato il disegno di legge di bilancio che disegna una manovra da 35 miliardi, la prima del governo presieduto da Giorgia Meloni.

Ora il testo del Ddl, che sarà oggetto anche di una valutazione in sede europea, dovrà essere presentato alle Camere. Il termine per l'approvazione è il 31 dicembre e nell'iter parlamentare saranno possibili alcune modifiche, evocate in conferenza stampa dalla stessa premier, unitamente a un appello al senso di responsabilità delle opposizioni. Ma i margini sono molto stretti sia in termini temporali – è praticamente scontato che solo un ramo del Parlamento avrà modo di effettuare un esame approfondito – che finanziari.

Occorre tener conto della situazione molto difficile dei mercati internazionali, tra inflazione e aumento dei tassi, e del fatto che ben 21 dei 35 miliardi stanziati servono a fronteggiare il caro energia, confermando e parzialmente allargando (tra l'altro la

Varato il ddl bilancio: manovra da 35 miliardi di euro

soglia Isee per il bonus bollette viene portata a 15 mila euro) le misure già in essere. Per questo la Meloni ha tenuto a sottolineare che gli "impegni di legislatura" saranno affrontati in un secondo momento. Questo non significa, però, che il governo abbia rinunciato ad avviare interventi nei settori di maggiore rilevanza identitaria per i partiti di maggioranza.

Per quanto riguarda il reddito di cittadinanza, la prospettiva è di eliminarlo dal 2024 per le persone che sono abili al lavoro. Per il prossimo anno, nel Ddl di bilancio si stabilisce che il reddito sarà riconosciuto a tali persone solo per 8 mesi. È prevista la partecipazione per almeno 6 mesi a un corso di formazione professionale e la decadenza dal beneficio nel caso si rifiuti la prima offerta di lavoro.

In materia di fisco, la cancellazione delle cartelle riguarderà quelle inferiori ai mille euro e anteriori al 2015. Negli altri casi si pagherà una maggiorazione del 3% con possibilità di rateizzare.

Per lavoratori autonomi e partite Iva l'applicazione del regime di flat tax si estende fino a 85 mila euro e viene introdotta una flat tax incrementale (cioè sugli incrementi di reddito rispetto agli anni precedenti) del 15%.

Il tetto per il contante sale a 5 mila euro.

Per il lavoro dipendente aumenta di un punto il taglio del cuneo fiscale e vengono stabilite agevolazioni contributive per le assunzioni a tempo indeterminato (con una soglia di contributi pari a 6 mila euro) di chi ha un contratto a termine, in particolare donne under 36 e percettori del reddito

di cittadinanza. Soluzione-ponte per la previdenza: nel 2023 si potrà andare in pensione con 41 anni di contributi e 62 anni di età – "quota 103" – ma con un incentivo (decontribuzione del 10%) per chi decide di continuare a lavorare.

Confermate "opzione donna" e Ape sociale. Le pensioni minime vengono portate a 600 euro. L'assegno unico per le famiglie viene maggiorato del 50% per il primo anno e di un ulteriore 50% per i nuclei con 3 o più figli. Previsto un mese di congedo parentale in più all'80%.

Iva ridotta al 5% sui prodotti per l'infanzia e per l'igiene intima femminile.

Un fondo di 500 milioni servirà per realizzare una "Carta risparmio spesa", gestita dai Comuni per l'acquisto di beni di prima necessità da parte di chi ha un reddito fino a 15 mila euro. Prorogate le agevolazioni agli under 36 per l'acquisto della prima casa. Ripristinato il contributo per le scuole paritarie.

Smetteremo di ascoltare parole inutili e dannose per far spazio a parole che sanno di umanità, a infrangere l'incantesimo degli inganni e delle illusioni.

Mai come in questo periodo di crisi, umana ed economica, dobbiamo prepararci a ricordare che Gesù viene nel mondo per la nostra salvezza e per amarci, ma soprattutto il Natale che viene deve ribadirci che Gesù è sempre con noi! Dove andremo? Dove fuggiremo?

Senza Dio siamo niente! Il mondo è alla deriva a causa dell'egoismo dell'uomo, le persone sono in conflitto perché ormai il cuore è buio, privo di qualsiasi sentimento d'amore!

Cogliamo l'occasione di vivere il Natale con pochi gesti materiali e più azioni concrete, tendiamo la mano a chi ci è ostile, apriamo la porta del cuore, perdoniamo chi ci ha fatto soffrire.

Contribuiamo a rendere migliore

SEGUE DALLA 1ª PAGINA

Cogliamo l'occasione di vivere il Natale con pochi gesti materiali e più azioni concrete, tendiamo la mano a chi ci è ostile, apriamo la porta del cuore, perdoniamo chi ci ha fatto soffrire.

il mondo, solo se cambia il cuore possiamo cambiare le situazioni.

Cristo è speranza, Cristo è amore, Cristo è certezza! Sarebbe potuto venire al mondo ricoperto di oro e invece è nato in una grotta al freddo senza che nessuno gli prestasse aiuto.

Duemila anni fa non abbiamo saputo accogliere la venuta di Gesù, e in questi anni stiamo calpestando la fede con invidie, divisioni, egoismi! Non commettiamo lo stesso errore anche in questo Natale! Non servono

tanti regali sotto l'albero, non serve abbellirsi o adornarsi con vestiti nuovi, se dentro non cambiamo e se non comprendiamo davvero il senso del Natale.

Quest'anno, a Natale, facciamo ancor più posto nelle nostre vite, nelle nostre famiglie, nelle nostre comunità, a quel Bambino divino, permettendogli di "ribaltarle" e "capovolverle"!

Se lasceremo penetrare in noi la pace, la gioia e l'amore di Dio fatto uomo, potremo vedere con occhi più sereni il nostro presente e il nostro futuro. Così potremo diventare vite disponibili a ribaltare il mondo, trasformando l'odio in amore, l'invidia in benevolenza, la discordia in unione, il dubbio in fede, la disperazione in speranza, la tristezza in gioia.

Ecco dunque il mio augurio più sincero per tutti noi.

Buon avvento a chi si sforzerà di trovare nel proprio cuore una strada nuova per andare incontro a Gesù.

+ don Corrado vescovo

AGENDA DEL VESCOVO



GIOVEDÌ 24

Ore 10:00 – OZIERI (Chiesa Madonna di Loreto) - S. Messa della Virgo Fidelis con i Carabinieri della Compagnia di Ozieri

Ore 19:00 – BONO - Forania del Goceano – Lectio Divina con il Vescovo

DOMENICA 27

ABBASANTA – Assemblea Regionale Scout

VOCE DEL LOGUDORO

SETTIMANALE CATTOLICO DI INFORMAZIONE LOCALE
DELLA DIOCESI DI OZIERI FONDATA NEL 1952

Direttore responsabile:
DON GIANFRANCO PALA

Ufficio di redazione:
STEFANIA SANNA • LUCIA MELONI

Collaboratori di redazione:
ANTONIO CANALIS - SUOR CLARA

Editore: ASSOCIAZIONE DON FRANCESCO BRUNDU
Piazza Carlo Alberto, 36 - 07014 Ozieri (SS)

Proprietà: DIOCESI DI OZIERI
Piazza Episcopio 1 - 07014 Ozieri (SS)

Corrispondenti di zona:

CRISTIANO BECCIU • RAIMONDO MELEDINA • VIVIANA TILOCCA • ELENA CORVEDDU • ANNALISA CONTU • MARIA GIOVANNA CHERCHI • MARIA FRANCESCA RICCI • MARIA BONARIA MEREU • GIUSEPPE MATTIOLI • PIETRO LAVENA • MAURA COCCO • DIEGO SATTA • STEFANO TEDDE • LUISA MERLINI

Diffusione, distribuzione e spedizione:

• TERESA PALA • ANNA SASSU • MARIA MANCA • ANDREANA GALLEU • ELISA IACOMINO • PIERO GALAFFU • SALVATORINA SINI • PIETRO CHIRIGONI • GIANPIERO CHERCHI • DINA TERROSU

Autorizzazione:

Tribunale di Sassari del 6 febbraio 1989
rif. iscr. n. 19 del 13.02.1959
Direzione - Redazione Amm.ne:
Associazione "Don Francesco Brundu"
piazza Carlo Alberto 36 - 07014 Ozieri (SS)
Telefono e Fax 079.787.412
E-mail: voce dellogudoro@tiscali.it
assdonbrundu@tiscali.it

Come abbonarsi:

c.c.p. n. 65249328
Ordinario € 28,00 • Estero € 55,00
sostenitore € 55,00 • benemerito € 80,00
Necrologie:
Senza foto € 40,00 • Con foto € 50,00
Doppio con foto € 70,00

Pubblicità:

tariffe a modulo mm 50 x 46:
€ 11,00 + iva al 22%
Pubblicità non superiore al 50%

Stampa

Associazione don Francesco Brundu
Ozieri, piazza Carlo Alberto 36
Tel. 079.787412
assdonbrundu@tiscali.it

Questo numero è stato consegnato
alle Poste di Sassari
Giovedì 24 novembre 2022

PER UNA MIGLIORE COLLABORAZIONE

Gli articoli devono essere inviati alla redazione entro domenica pomeriggio all'indirizzo di posta elettronica voce dellogudoro@tiscali.it mentre le pubblicità ad assdonbrundu@tiscali.it.

Gli articoli dovranno avere una lunghezza massima di 2600 battute (spazi inclusi), le lettere invece 2000. I testi che superano queste disposizioni potranno non essere presi in considerazione. La redazione comunque potrà fare dei tagli o decidere se pubblicarli o meno.

Le tre strade dell'Avvento

■ P. Teresino Serra

Il messaggio del tempo di Avvento ci invita a guardare al futuro con speranza: Dio è vicino; preparate la via al Signore, spianate la strada per il Dio che viene a noi. E la sacra scrittura ripete: il nostro è un Dio vicino; non è nei cieli perché tu possa dire: non posso raggiungerlo; non è negli abissi del mare, perché tu sia tentato a dire: mi è impossibile arrivare a Lui. "Egli è vicino, è nel tuo cuore. E' nella tua vita. Sei importante per Lui, sei prezioso ai suoi occhi". (cf. Dt 30, 11-14). E i profeti esortano: preparate le strade, preparate il vostro cuore. «Nel deserto preparate la via al Signore, nella steppa spianate la strada per il nostro Dio. Il terreno accidentato si trasformi in piano e quello scosceso in vallata» (Is 40). Il tempo di avvento, quindi, ci chiede di aprire e percorrere tre strade verso Betlemme, verso Dio, l'Emmanuele: 1. La strada della fede: un consiglio frequente, in avvento, è non temere, non aver paura, non scoraggiarti. Spesso siamo assaliti da paure. Oltre alle paure personali, c'è la paura per il futuro del mondo, la paura delle guerre, della criminalità

organizzata, delle migrazioni di massa, dell'invecchiamento della società, della crescente distruzione dell'ambiente. Anche quando le paure ci paralizzano, alla fine, abbiamo bisogno di credere che il bene è più forte del male, che il futuro è nelle mani di Dio. Leggiamo in Isaia 30: "Tu non dovrai più piangere; anche se mangi il pane della afflizione e bevi l'acqua della tribolazione, Dio ti accompagnerà nel tuo camminare. Allora egli concederà la pioggia per il seme che avrai seminato nel terreno; il pane, prodotto della terra, sarà abbondante e sostanzioso; in quel giorno il tuo bestiame pascolerà su un vasto prato". 2. La strada della Speranza: Abbiamo bisogno di speranza, perché siamo bombardati da brutte notizie e circondati da pessimismo. Quando verrà il giorno in cui i giornali avranno solo belle notizie? Tempo fa, un articolo di Aldo M. Valli, nel Messaggero di San Antonio, diceva: "Proibito Lamentarsi. Lo sport più praticato non è il calcio, ma il lamento. C'è addirittura chi si laurea in lamentologia e ottiene anche voti alti perché si lamenta di tutto. Se c'è il sole ci lamentiamo perché sudiamo, se c'è la pioggia ci



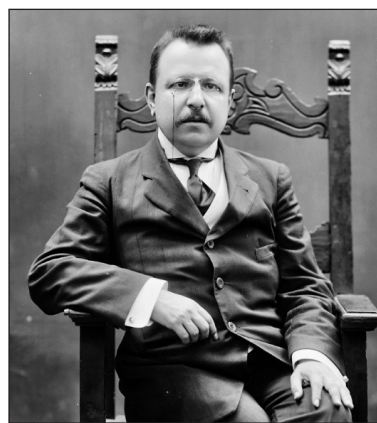
lamentiamo perché ci bagniamo. Chi è abituato a lamentarsi, ormai lo fa automaticamente. Se perdiamo tempo a lamentarci, quel tempo lo sottraiamo alla ricerca delle soluzioni per migliorare la nostra vita. Quindi dobbiamo cambiare sport: dallo sport del lamento a quello della speranza per vivere meglio". Ancora il profeta Isaia guarda al futuro con speranza: "La luce della luna sarà come la luce del sole e la luce del sole sarà sette volte di più della luce delle stelle. Il Signore curerà la piaga del suo popolo e guarirà tutte le sue ferite". (IS. 30) 3. La strada dell'Amore fraterno: Amare oggi è lottare contro la globalizzazione della indifferenza. Basta poco per far felice una persona. Papa Francesco, parlando

dell'amore, insegna: "L'amore cristiano ha sempre la caratteristica di essere concreto. Quindi, è un amore che è più nelle opere che nelle parole, è più nel dare che nel ricevere. Rimanere nell'amore di Dio, non è tanto un'estasi poetica del cuore, ma uno stile di vita da vivere e far vivere. L'amore cristiano non è l'amore delle telenovelle! L'amore cristiano ha sempre una qualità: la concretezza". L'amore cristiano è concreto. Lo stesso Gesù, quando parla dell'amore, ci parla di cose concrete: dare da mangiare agli affamati, visitare gli ammalati, dare la vista ai ciechi, difendere i deboli. L'amore è concreto. E quando non c'è questa concretezza, si può vivere un cristianesimo di illusioni e delusioni. Anche San Paolo, scrivendo alla comunità dei Romani, raccomanda l'amore concreto: "La carità non abbia finzioni: fuggite il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, gareggiare nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nello zelo; siate lieti nella speranza, forti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera, solleciti per le necessità dei fratelli, premurosi nell'ospitalità. Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto" (Rom. 12).

Benedetto Croce a 70 anni dalla morte

Settanta anni fa, il 24 novembre 1952, moriva Benedetto Croce, una delle personalità di maggior rilievo e influenza nel panorama culturale – ma anche politico – italiano. Nato a Pescasseroli il 25 febbraio 1866, fu senatore del Regno d'Italia dal 1910 al 1944 e successivamente deputato all'Assemblea costituente e Senatore della Repubblica Italiana nella prima legislatura, sempre come rappresentante del Partito Liberale Italiano. Fu anche Ministro della pubblica istruzione nel Governo Giolitti negli anni 1920-21. Insieme a Giovanni Gentile fondò il neoidealismo italiano, partendo dalla critica al materialismo storico e alla filosofia di Marx. Dopo un'iniziale adesione al fascismo, se ne distaccò dopo il delitto Matteotti, diventando «coscienza morale dell'antifascismo italiano» quando firmò il Manifesto degli intellettuali antifascisti, in replica al Manifesto degli intellettuali fascisti di Giovanni

Gentile. Se come filosofo sviluppò coerentemente la sua teoria sulla filosofia dello spirito e sullo storicismo assoluto, come politico risultò un po' più ambiguo e controverso: votò la fiducia a Mussolini dopo il delitto Matteotti, per staccarsi dal fascismo subito dopo, rifiutando in seguito di firmare il giuramento di fedeltà al regime e prendendo pubblicamente posizione contro le leggi razziali; votò per la monarchia nel referendum istituzionale del 1946, ma indusse il suo partito a non schierarsi. Anche la sua posizione nei confronti della Chiesa cattolica fu controversa: per quanto alieno da qualsiasi atteggiamento anticlericale, la cultura laica e idealistica si allontanò progressivamente da quella cattolica, dopo aver combattuto insieme il positivismo ottocentesco; propugnò la separazione liberale tra Stato e Chiesa e si espresse pubblicamente contro i Patti Lateranensi del 1929, votando anche contro l'in-



serimento del Concordato nella Costituzione repubblicana. E, tuttavia, nel 1942, quando il nazifascismo iniziava lo sterminio di milioni di esseri umani appartenenti a "razze inferiori", pubblicò sulla sua rivista La critica, un saggio intitolato **Perché non possiamo non dirci cristiani**, dove scrisse, tra l'altro: «Il cristianesimo è stato la più grande rivoluzione che l'umanità abbia mai compiuta: così grande, così comprensiva e profonda, così feconda di conseguenze, così inaspettata e irresistibile nel suo attuarsi, che non meraviglia che sia apparsa o possa ancora apparire un miracolo,

una rivoluzione dall'alto, un diretto intervento di Dio nelle cose umane, che da lui hanno ricevuto legge e indirizzo affatto nuovo». Pur affermando di non credere alla metafisica e alla trascendenza, attribuendo alla storia la funzione immanente e assoluta di espressione della filosofia dello spirito, Croce vide nel cristianesimo il fondamento storico della civiltà occidentale, e nella religione in genere la realizzazione storica dello spirito che si avvia, superandolo, «a una più alta sintesi». Del resto, Primo Levi scrisse che negli anni del fascismo e della guerra, segnati da smarrimento morale, isolamento e incertezze, solo «la Bibbia, Croce, la geometria, la fisica, ci apparivano fonti di certezza». Innegabile la sua influenza sulla cultura italiana e internazionale, tanto che la rivista Time gli dedicò la copertina negli anni '30 e la rivista americana di politica internazionale Foreign Affairs lo inserì, nel 2012, tra i pensatori più attuali del '900, accanto a intellettuali come Isaiah Berlin, Francis Fukuyama e Lev Trotsky. (S.M.)

▪ Gianfranco Pala

Mentre domenica leggevo il brano del vangelo, devo confessare di essermi per un istante distratto. Pensavo a cosa stessero pensando - scusate il gioco di parole - le persone che avevo di fronte, molte delle quali hanno sentito parlare di re e regine, solo di sfuggita, e non sempre in termini lusinghieri. Immaginavo poi e pensavo alla Messa dei bambini, dove sarebbe stato ancora più difficile far capire realtà e immagini dalle quali loro sono completamente avulsi. È vero è nostro dovere, impegno e responsabilità spiegare e attualizzare. È vero anche che la regalità di Gesù è qualcosa che è parte integrante del vangelo, così come lo è la sua regalità. Non ci è dato cambiare o mutare un linguaggio di una realtà così profonda e importante per la stessa messianicità di Gesù. Ma la mia distrazione si è, per qualche secondo, sul linguaggio e la sua forza in questo nostro tempo. Oltre al documento sull'Orientamento Pastorale dell'Episcopato italiano: "Comunicare il vangelo in un mondo che cambia", mi è venuta in mente una riflessione di un vescovo che, forse per comodità, forse per la paura di permettere al

Annunciare il Vangelo oggi con quale linguaggio?

nostro linguaggio di cambiare, lasciando intatta la sostanza, abbiamo frettolosamente rimosso anche dalla riflessione sinodale. Al punto 32 il documento dei vescovi recita: **"Comunicare il Vangelo è il compito fondamentale della Chiesa. Questo si attua, in primo luogo, facendo il possibile perché attraverso la preghiera liturgica la parola del Signore contenuta nelle Scritture si faccia evento, risuoni nella storia, susciti la trasformazione del cuore dei credenti. Ma ciò non basta. Il Vangelo è il più grande dono di cui dispongano i cristiani. Perciò essi devono condividerlo con tutti gli uomini e le donne che sono alla ricerca di ragioni per vivere, di una pienezza della vita"**. Ma come possiamo condividere questo dono, questa ricchezza se continuiamo a parlare linguaggi diversi, spesso contrapposti? Come comunicare oggi l'evento che ha cambiato radicalmente il corso della storia? Come parlare a chi probabilmente oggi, o chissà, già da tanto tempo,

non ci ascolta, o meglio non ci capisce più? Il vescovo di Pinerolo, mons. Derio Olivero, intervenuto sul mensile dei paolini *Vita Pastorale* di marzo, nella rubrica «La lettera dei vescovi italiani», ha ricordato che si acuisce sempre più il distacco dalla Chiesa cattolica. Le persone, dice, **«non si pongono contro, ma altrove»**. E la Chiesa si configura così come una sorta di «"riserva indiana", con un suo linguaggio, suoi riti, sue abitudini. Un mondo a parte, distante». Cosa cambiare allora? Innanzitutto, spiega Olivero, **«occorre cambiare linguaggio, che manca di bellezza, stupore e fiducia**. «Diciamo verità meravigliose, con una lingua incomprensibile, logora. Diciamo il Vangelo in modo non "evangelico", cioè diciamo il contenuto del Vangelo senza riuscire a mostrarne la bellezza per la vita concreta. Diciamo verità, senza includere la loro portata vitale». Mons. Olivero invita ad adottare «un linguaggio "evangelico", cioè gioioso, generatore di stupore, vitale, concreto,

capace di stimolare fiducia, carico di speranza». Come dare torto al vescovo Olivero? Tutti percepiamo questo distacco ma abbiamo paura di affrontare anche solo la questione. Continuiamo la nostra predicazione, le nostre catechesi, la stessa catechesi dei bambini e dei ragazzi, come se niente stesse cambiando, o sia già cambiato. Un mondo che cambia, noi invece fermi rinchiusi dentro quella che il vescovo definisce una **riserva indiana**. Intanto il mondo cambia, la storia si evolve con epocali mutamenti politici, economici, morali e etici, e noi li a guardare inermi, incapaci di reagire e di urlare che ci siamo anche noi ancora nel mondo, nella società, nella scuola. Forse ci stiamo rassegnando ad un esistente, senza reagire a ciò che attorno a noi sta velocemente mutando. Ed è ciò che non dobbiamo fare. Delle due cose una ce ne rimane da fare: o il mondo continuerà a cambiare noi, o noi aiuteremo il mondo a cambiare. Il veicolo è la comunicazione, e il linguaggio è parte essenziale di questa nuova frontiera. Se ne era accorto sessant'anni fa un vecchio Papa contadino, Giovanni XXIII che ritenne opportuno, per parlare al mondo cambiare rotta, e per questo indisse un Concilio.



PUNTI DI VISTA

di Salvatore Multinu

UN ANNO SINODALE



L'inizio del nuovo anno liturgico, con la prima domenica di Avvento, sarebbe l'occasione per riprendere con nuovo vigore ed entusiasmo il cammino sinodale al quale siamo invitati. Dopo aver fatto tesoro delle sintesi finora elaborate ai diversi livelli, spetta nuovamente alle chiese locali incontrarsi, interrogarsi e ascoltarsi per definire meglio i suggerimenti e le proposte emerse negli incontri della prima tappa di questo percorso e renderli visibili, percepibili e praticabili nelle nostre parrocchie, dentro e fuori dell'ambito strettamente ecclesiale. Se nulla si manifestasse di ciò che è stato elaborato ed espresso nell'ascolto reciproco e nell'ascolto comune dello Spirito, significherebbe semplicemente che non stiamo camminando, non stiamo marciando, ma - come si diceva un tempo nelle ore di educazione fisica - stiamo solo *segnando il passo*: muovere ritmicamente le gambe senza spostarsi di un metro, senza lasciare tracce della trasformazione, della conversione, che deve esserci quando si risponde a una chiamata.

Rivivremo nelle prossime domeniche l'annuncio a Maria, la sua risposta preoccupata ma docile, il suo correre (*salire*) verso la casa di Elisabetta per condividere lo stupore e la bellezza di ciò che è accaduto e accade; non si è rimessa a fare ciò che stava facendo, a comportarsi come prima, come *si è sempre fatto*. Se quel racconto ha un senso per la vita delle nostre comunità, non può non esserci una trasformazione, per quanto piccola e apparentemente insignificante possa essere. Né può trattarsi solo di un cambiamento individuale, quasi intimista: deve coinvolgere più per-

sone, una comunità. Chi osserva, da vicino o da lontano, deve essere indotto a chiedersi cosa sta capitando in quel gruppo di *fedeli*, piccolo o grande, solitamente così abitudinario; da dove proviene quell'insolita espressione di gioia percepibile nell'avviarsi per tempo, senza affanno, verso la messa domenicale (o, magari, feriale) per ritrovarsi insieme, preparare un canto o qualche *novità* liturgica che li aiuti a diventare, da spettatori, protagonisti; da dove proviene quell'insolita attenzione verso un problema comune dei propri compaesani, espressa in gesti di solidarietà concreta o in proposte risolutive; da dove proviene quell'insolita disponibilità a partecipare a un incontro in cui si sa che magari non ci sarà un grande oratore, né un argomento facile, né una soluzione pronta, ma al quale di sente di poter e dover portare il proprio, per quanto misero, contributo.

«Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e **ogni struttura ecclesiale** diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'autopreservazione. La riforma delle strutture, che esige la conversione pastorale, si può intendere solo in questo senso: fare in modo che esse diventino tutte più missionarie, che la pastorale ordinaria in tutte le sue istanze sia più espansiva e aperta, che ponga gli agenti pastorali in costante atteggiamento di "uscita" e favorisca così la risposta positiva di tutti coloro ai quali Gesù offre la sua amicizia» (*Evangelii Gaudium* 27). Se questo non accade - non prendiamoci in giro - stiamo *segnando il passo*.

RAPPORTO

Cristiani «perseguitati più che mai». Cresce l'oppressione nel mondo

▪ **Daniele Rocchi**

Diffuso il Rapporto di Aiuto alla Chiesa che Soffre (Acs) “Perseguitati più che mai”. Nel 75% dei 24 Paesi esaminati l'oppressione o la persecuzione dei cristiani è aumentata. “Perseguitati più che mai. Rapporto sui cristiani oppressi per la loro fede 2020 – 2022”: è il titolo della ottava edizione del Rapporto della Fondazione pontificia **Aiuto alla Chiesa che Soffre (Acs)**, che offre un quadro della sofferenza dei cristiani oppressi per motivi di fede. Lo studio presenta “informazioni della stessa Acs e di fonti locali, testimonianze di prima mano, raccolte di eventi di persecuzione, studi di casi e analisi nazionali” da porre all'attenzione della pubblica opinione, dei mass media e dei responsabili istituzionali. Il report esamina 24 Paesi: Afghanistan, Arabia Saudita, Cina, Corea del Nord, Egitto, Eritrea, Etiopia, India, Iran, Iraq, Israele e i Territori Palestinesi, Maldive, Mali, Mozambico, Myanmar, Nigeria, Pakistan, Qatar, Russia, Sri Lanka, Sudan, Siria, Turchia e Vietnam. Il periodo di riferimento va dall'ottobre 2020 al settembre 2022.

Africa. Secondo i contenuti di “Perseguitati più che mai”, spiega **Alessandro Monteduro**, direttore di Acs Italia, “nel 75% dei 24 Paesi esaminati l'oppressione o la persecuzione dei

cristiani è aumentata. L'Africa registra un forte aumento della violenza terroristica, a causa della quale oltre 7.600 cristiani nigeriani sarebbero stati assassinati tra gennaio 2021 e giugno 2022. Nel maggio di quest'anno è stato pubblicato un video che mostrava 20 cristiani nigeriani giustiziati dai terroristi islamisti di Boko Haram e della Provincia dell'Africa occidentale dello Stato Islamico (Iswap). I due raggruppamenti cercano infatti di fondare califfati nella regione del Sahel, ciascuno con il proprio wali (governatore). In Mozambico, Al-Shabab ha intensificato la sua campagna di terrore, uccidendo i cristiani, attaccando i loro villaggi e appiccando il fuoco alle chiese. Il gruppo, affiliato allo Stato Islamico (Isis), ha provocato la fuga di oltre 800.000 persone e la morte di altre 4.000”.

Medio Oriente. Dal Rapporto emerge che “in Medio Oriente la crisi migratoria minaccia la sopravvivenza di alcune delle comunità cristiane più antiche del mondo. In Siria, i cristiani sono crollati dal 10% della popolazione a meno del 2%, passando da 1,5 milioni del periodo precedente la guerra ai circa 300.000 di oggi. Nonostante il tasso di esodo in Iraq sia più basso, una comunità che contava circa 300.000 persone prima dell'invasione da parte di Daesh/Isis nel 2014, nella primavera 2022 si era ormai dimezzata”.



zata”. Questa minaccia esistenziale, si legge nel Report, si estende ad Israele e Palestina: “A quasi 75 anni dalla creazione dello Stato di Israele, i cristiani in Cisgiordania sono diminuiti dal 18% a meno dell'1% attuale. Sebbene il numero complessivo di cristiani in Israele sia in crescita – con un aumento dell'1,4% nel 2021 – i continui attacchi da parte di gruppi marginali di estremisti ebraici hanno portato i leader della Chiesa a parlare di “un tentativo sistematico di allontanare la comunità cristiana da Gerusalemme e da altre aree della Terra Santa” accusando le autorità di non fare nulla per proteggerla.

Rapimenti e stupri sistematici. Dallo studio di Acs emerge anche che in Paesi diversi come l'Egitto e il Pakistan le ragazze cristiane sono abitualmente soggette a rapimenti e stupri sistematici. Tra le testimonianze riportate anche quella di mons. Jude A. Arogundade, vescovo di Ondo, la cui diocesi nigeriana è stata presa di mira da uomini armati che hanno ucciso più di 40 persone durante la celebrazione della Pentecoste nel giugno scorso. Commen-

tando la presentazione del Rapporto il presule dichiara che, “nonostante il crescente allarme per l'aumento della violenza in alcune parti del Paese, nessuno sembra prestare attenzione al genocidio in atto nella Middle Belt della Nigeria. Il mondo tace mentre gli attacchi alle chiese, al loro personale e alle istituzioni sono diventati routine. Quanti cadaveri sono necessari per attirare l'attenzione del mondo?”

Asia. In Asia, spiega il Report, “l'autoritarismo statale ha portato a un peggioramento dell'oppressione anzitutto in Corea del Nord, dove fede e pratiche religiose sono ordinariamente e sistematicamente represses. Il nazionalismo religioso ha innescato crescenti violenze contro i cristiani asiatici, basti pensare ai gruppi nazionalisti hindutva e singalesi buddisti, attivi rispettivamente in India e Sri Lanka. Le autorità hanno arrestato fedeli e interrotto le funzioni religiose. L'India ha fatto registrare 710 episodi di violenza anticristiana tra gennaio 2021 e l'inizio di giugno 2022, causati in parte dall'estremismo politico”. “Durante una manifestazione di massa in Chhattisgarh nell'ottobre 2021 – afferma il direttore Monteduro – i membri del Bharatiya Janata Party (BJP) al governo hanno applaudito il leader religioso indù di destra Swami Parmatman e hanno chiesto l'uccisione dei cristiani. In Cina le autorità hanno aumentato la pressione sugli stessi cristiani, mediante arresti indiscriminati, chiusura forzata delle chiese e uso di sistemi di sorveglianza oppressivi”. Proseguendo nel proprio percorso di studio e di analisi delle violazioni alla libertà religiosa nel mondo, il 20 aprile 2023 Aiuto alla Chiesa che Soffre presenterà il nuovo Rapporto sulla Libertà religiosa.

L'appuntamento di questa è dedicato all'ultimo libro di Corrado Augias “La fine di Roma - trionfo del cristianesimo morte dell'impero”. Col suo lavoro, Augias ci riporta indietro nel tempo attraverso un affascinante affresco storico fatto di luoghi, monumenti e uomini che hanno simboleggiato sia la grandezza dell'impero che il suo mesto e ineluttabile declino, segnando contestualmente l'affermazione della nuova Roma cristiana. Nel IV secolo d.C. l'impero romano nella sua ancora enorme vastità, contava 70 milioni di abitanti, e meno del 10 per cento aderiva al nuovo credo religioso. Una minoranza costretta a vivere nell'ombra e sottoposta a feroci persecuzioni. Saranno

L'ANGOLO DEL LIBRO

«La fine di Roma. Trionfo del cristianesimo morte dell'impero»

alcuni avvenimenti a velocizzarne la diffusione. Date fondamentali, la battaglia di Ponte Milvio del 312 d.C. Che vide contrapporsi Costantino e Massenzio. La sconfitta di quest'ultimo segna una data storica e convenzionale perché risulta sempre e comunque difficile stabilire quali e quanti siano stati i fattori che, insieme allo scontro armato contribuiscono al declino di un mondo pagano fatto di miti, simboli, cre-

denze, costumi ancestrali su quali quel mondo antico aveva basato le proprie convinzioni religiose. Fu lo stesso Costantino promulgando successivamente il suo editto, ad adottare la religione cristiana e ammetterla tra fedi consentite, dichiarandosene egli stesso membro. Altra data storica da annotare è quella del 380 sempre d.C. Quando Teodosio il grande con l'Editto di Tessalonica (noto anche come cunctos populos), rese la reli-

gione cristiana unica e obbligatoria, recidendo di fatto quel cordone che ancora la legava al mondo antico e vietando sotto la minaccia di pene severissime, qualsiasi altra forma di culto. In pochi anni i cristiani si erano trasformati da perseguitati in persecutori. Guidati in un tour virtuale che ha impegnato l'autore in 26 mesi di duro lavoro, veniamo trasportati dalla curiosità della scoperta. Attraversiamo una città, culla del cristianesimo che ancora oggi custodisce gelosamente i segreti del suo passato e continua a richiamare visitatori da ogni dove, nell'incanto di una magia senza tempo. Da non trascurare le opportune riflessioni che la lettura del volume offre. (M.B.)

LA DOMENICA SULLE SPALLE DEI GIGANTI!

Don Giammaria Canu

Chi è nano salga
in groppa ai giganti

Ci riaffacciamo su queste pagine dando un nuovo titolo alla rubrica e riconoscendo con una umiltà infinita che della vita ci si capisce ben poco perché il capibile è infinitamente inferiore al non capibile e che c'è da «chiedere scusa alle grandi domande per tutte le piccole risposte che osiamo dare» (Wisława Szymborska).

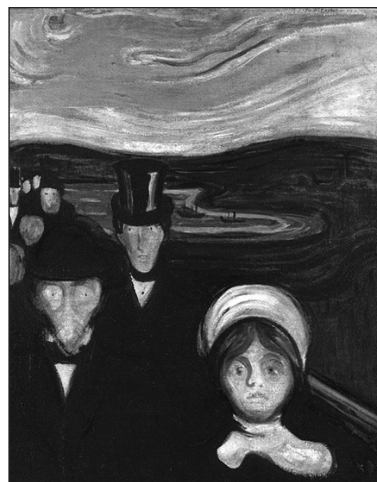
Ma ammettiamolo pure: dal basso della nostra piccola statura è proprio bello nutrire una sana invidia nei confronti dei grandi campioni di fede, di pensiero e di creatività che ci hanno preceduto.

Rubiamo al Medioevo, secolo “buio ma stellato come un cielo di mezza estate”, l'adagio: «*nos esse quasi nanos gigantum humeris insidentes*», «siamo come dei nani sulle spalle dei giganti», e continua l'adagio: «così che possiamo vedere un maggior numero di cose e più lontano di loro, tuttavia non per l'acutezza della vista o la possanza del corpo, ma perché sediamo più in alto e ci eleviamo proprio grazie alla grandezza dei giganti». Il tentativo sarà ancora una volta di acquisire la posizione del Giano bifronte che guarda con profonda gratitudine al passato e sogna di abitare il presente e l'incerto futuro con un

patrimonio ricco dei fallimenti e dei pezzetti di Verità guadagnati dal passato. E siccome san Tommaso insegna che *omne Verum, a quocumque dicatur; a Spiritu Sancto est* (ogni elemento di verità, da chiunque venga pronunciato, viene dallo Spirito Santo – ed è perciò patrimonio materialissimo di tutta l'umanità), anche noi nanetti che ci affacciamo con timore e tremore nelle sfide del Vero possiamo stare comodi sulle spalle dei giganti che ci hanno preceduti e attingere gratuitamente a Colui che piano piano (anche se ogni tanto dà una brusca accelerata) ci conduce alla Verità tutta intera: lo Spirito Santo, il Gigante invisibile.

E di queste brusche accelerate sembra parlarci il Vangelo di domenica prossima (ogni domenica saliremo sulle spalle di qualche gigante proprio per evitare gli scossoni dello Spirito Santo, raccogliere le briciole lasciate nei sentieri della storia e aggiungere un po' del nostro per aumentare il *thesaurus ecclesiae*, il tesoro della Chiesa che cammina e cresce con la Parola di Dio e l'Eucaristia).

Saliamo questa settimana in groppa a quel gigante tedesco che è stato Karl Rahner, teologo acuto e profondo conoscitore del pensiero antico nonché



del pensiero occidentale moderno. Leggiamo con lui il Vangelo di questa Prima domenica del tempo di Avvento, dove l'evangelista Matteo, che ci guiderà nelle domeniche di questo nuovo anno liturgico, pone l'accento sulla *fine* della storia per poter leggere bene *il fine* della nostra storia. Come faccio a guadagnarmi un prezioso epilogo alla mia storia? Sembra la domanda di un'intera vita. Non è questione di vivere una scelta di vita piuttosto che un'altra, ma è questione del “come”, questione di stile, questione di modo di abitare il mondo, le relazioni, il proprio cuore, i propri pensieri, le proprie parole e le proprie azioni, le ferite e le gioie. E quel “come” noi lo possiamo recuperare solo guardando e imparando dal “Figlio dell'uomo”: Gesù di Nazareth. Sentiamo Rahner.

Il miglior modo di conoscere ciò che è contenuto in un minuscolo presente e di considerarne la sua fine grandiosa [...]. Dio si è già messo in cammino verso l'uomo. È già presente in incognito, e la manifestazione della sua presenza è già tra noi, ma nasco-

sta. Quando arriverà la fine della storia e la sua presenza sarà palese, noi lo vedremo come il Figlio dell'uomo, ossia come uno di noi. Uno che ha vissuto tra noi la nostra stessa vita, così com'è, breve, amara e oscura. E in quanto “Figlio dell'uomo” Dio ci chiederà conto di questa vita. Nel giudizio noi non potremmo dire che a Lui, ossia all'eterno nell'armonia del suo essere infinito, non è propriamente possibile immedesimarsi nella nostra vita con la sua debolezza e i suoi enigmi insoliti, perché Egli non vi si è solamente immedesimato, ma l'ha vissuta. È diventato addirittura carne. La condanna o l'assoluzione della nostra vita non sarà pronunciata dal Dio trascendente, ma dal Figlio dell'uomo. L'uomo che è Dio sarà il nostro giudice: in quanto uomo egli conosce bene la condizione umana. Se la nostra realtà tocca il Dio eterno, Lui, così sanguinosamente vivo, proprio come un uomo può, in base alla propria esperienza, amare l'umano e odiare l'inumano dell'uomo.

La preziosa riflessione di Rahner corrisponde in pieno alla domanda: chi farà la sintesi della mia vita? Un Dio o un Uomo? Se sarà il primo, sono già spacciato. Se sarà il secondo, posso giocare fino al fotofinish come il Buon Ladrone di domenica scorsa!

DIDASCALIA FOTO. E. MUNCH, *Anxiety* (1894). Il pittore norvegese fotografa la storia contraddittoria dell'uomo in preda alla malinconica processione della vita. I volti privi di personalità incedono con gli occhi sbarrati e le bocche cucite, privati cioè di una meta e di un senso. L'Invisibile e l'Indicibile si è invece fatto nostro compagno di pellegrinaggio, promettendo di accompagnare le nostre vite alla sintesi finale. Saliamo in groppa del vero Gigante della storia.



COMMENTO AL VANGELO

PRIMA DI AVVENTO

Domenica 27 novembre

Mt 24,37-44

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come furono i giorni di Noè, così sarà la venuta del Figlio dell'uomo. Infatti, come nei giorni che precedettero il diluvio mangiavano e bevevano, prendevano moglie e prendevano marito, fino al giorno in cui Noè entrò nell'arca, e non si accor-

sero di nulla finché venne il diluvio e travolse tutti: così sarà anche la venuta del Figlio dell'uomo. Allora due uomini saranno nel campo: uno verrà portato via e l'altro lasciato. Due donne macineranno alla mola: una verrà portata via e l'altra lasciata.

Vegliate dunque, perché non sapete in quale giorno il Signore vostro verrà. Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora della notte viene il ladro, veglierebbe e non si lascerebbe scassinare la casa. Perciò anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo».

«Vegliate per essere pronti al suo arrivo». Il vangelo di oggi, ci invita a stare in guardia perché non sappiamo quando sarà il giorno della nostra morte, né la fine di questo mondo (cfr. 1Cor 7,31b). Vigilare su noi stessi può anche significare vigilare sulla disposizione d'animo con la quale

diciamo al Padre: “sia fatta la tua volontà e non la mia” (cfr. Mt 7,21). Così come san Paolo esortava il giovane vescovo Timoteo a vigilare sulla propria condotta ed essere trovato nella volontà di Dio (cfr. Tm 4, 16), facciamo anche noi in questo modo. Così: “[...] come le vergini sagge, potremo tenere accesa la lucerna della nostra vita, con quel frutto oleoso del sia fatta la tua volontà, messo in quei [...] vasi ripieni di tanti piccoli sì [...] che non sono impossibili da pronunciare [...]. Viceversa, molti, di sorpresa, se saranno colti nel no (rifiutando ostinatamente e fino alla fine l'invito alla vigilanza che il Signore raccomanda), troveranno chiusa la porta del paradiso” (cfr. Volantino Verde di Gesù e Maria, «Sia fatta la tua volontà», in: SLC, p. 253). Impariamo dalla Vergine Maria che ha saputo custodire nel suo cuore le cose di Dio (cfr. Lc 2,19) per essere trovati pronti all'arrivo del Signore.

Suor Stella Maria psgm

BONO

Violenza di genere, aperta la Campagna di sensibilizzazione «Fermati! Apri e denuncia!»

■ Maria Bonaria Mereu

Nel comune di Bono, il 18 novembre 2022 alle ore 12.15 presso il municipio Il CAV, il Centro Anti-violenza "Spazio Donna" del Centro per la famiglia Lares del P.L.U.S.-Distretto sanitario di Ozieri, gestito dal Consorzio Network Etico, ha promosso un insieme di iniziative che hanno l'obiettivo di contrastare la disparità di genere e incidere sulla cultura dei nostri territori. L'intento è quello di costruire negli anni una visione diversa di cosa si intende per violenza contro le donne, pari opportunità, politica delle donne, empowerment, e lasciare al Distretto un forte segnale di dissenso riguardo alla cultura sessista e patriarcale. A partire dagli inizi del 2022 sono stati organizzati diversi eventi di sensibilizzazione sulla tematica della violenza di genere, sia rivolti alle istituzioni scolastiche che alle comunità del Distretto. Uno dei primi appuntamenti, la performance di Musica e Teatro dal titolo "r-Esistere", interamente ideata e prodotta dall'Associazione Culturale Inoghe, partner di progetto, si è tenuta giovedì 17 novembre 2022 presso l'Auditorium nel Comune di Tula. Il giorno successivo, cioè il 18 novembre, presso il Municipio di Bono è stata inaugurata l'opera d'arte "Hope in Me", che fa parte del più

ampio Progetto Artistico "Le porte dipinte" ideato dall'artista Doddie che ha aperto la campagna di sensibilizzazione promossa dal CAV "Spazio donna", dal titolo: "Fermati! Apri e denuncia". Per tutto il 2023, in ciascuno dei Comuni del Distretto verrà installata una porta dipinta; tale opera avrà al suo interno, di volta in volta, un'immagine differente che rappresenta: <lo spiraglio> afferma l'artista - che permette di vedere cosa accade nel domestico e viceversa. Queste porte devono essere aperte per mostrare quel mondo che, spesso, vittima e carnefice tengono nascosto>. Interessante l'espressione "Hope in me", letteralmente "spera in me", un gioco di parole in lingua inglese, che pronunciato a voce ricorda "open me", ovvero "aprimi". La scelta di linguaggi artistici ed espressivi differenti lo si ritiene indispensabile per promuovere tematiche sociali come la violenza contro le donne, il contrasto degli stereotipi di genere, la costruzione di relazioni sentimentali basate sul rispetto e, soprattutto, l'incoraggiamento ad una lettura critica del fenomeno che, in molti casi, sfocia nei femminicidi sempre più in aumento, anche in Sardegna. La mattina del 18 Novembre, sempre presso il Comune di Bono, alle ore 10.30, nella sala conferenze della Comunità Montana del Goceano, in Piazza San



Francesco, si è svolta la presentazione del Progetto "Terre Pari - Conoscenza ed Espressione della parità di genere nei territori del Goceano". Progetto realizzato con il contributo della Comunità Montana del Goceano - Comitato Unico di Garanzia (CUG) per le pari opportunità, la valorizzazione e il benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Bono, la Cooperativa Les Delices e il Consorzio Network Etico, ideato e coordinato dall'Animatrice Territoriale Dott.ssa Paola Zoroddu e dall'Educatore professionale Dott. Francesco Madeddu. Il laboratorio ha coinvolto gli studenti delle terze classi della scuola secondaria di 1° grado dei plessi del Goceano (Comuni di Benetutti, Bono, Bultei, Nule e Illorai). Dopo aver approfondito le tematiche inerenti le pari opportunità, gli studenti hanno collaborato alla realizzazione del documentario che testimonia, le tendenze ed il tessuto sociale del territorio del Goceano in termini di Parità di genere. <Queste azioni e proget-

tualità programmate, nel territorio distrettuale > dice la responsabile-ci avvieranno al 25 novembre 2022, giornata internazionale contro la violenza sulle donne, in cui si terrà ad Ozieri, alle ore 17,30 presso il Teatro Civico "Oriani Fallaci", il Concorso Musicale Regionale Viola, giunto quest'anno alla VI edizione, organizzato in particolare dal Cav "Spazio Donna" e dal servizio App Giovani del Centro per la Famiglia Lares. L'evento è nato nel 2015 per stimolare una riflessione ed un confronto, in particolar modo nei giovani, sulla cultura della non violenza, sul femminicidio e sugli stereotipi di genere attraverso la Musica. Anche questa edizione del concorso sarà dedicato a Romina Meloni, cittadina ozierese, uccisa a Nuoro il 31 marzo 2019, dall'ex compagno.> Per informazioni: E-mail centrolares@gmail.com - violaconcorsomusicale@gmail.com /Centro per la Famiglia "Lares" Via Tola 20A - Ozieri Tel 079 4124774 / 3791241145 Mail coordinamentolares@hotmail.it

OZIERI

Contributi alle società sportive

Il Comune di Ozieri rende noto che le Società sportive che intendono beneficiare dei contributi relativi al 2021 dovranno presentare domanda secondo i criteri approvati nella delibera n. 63/2013. Alla domanda, redatta su apposito modulo, è necessario allegare i seguenti documenti: dichiarazione sostitutiva di certificazione; bilancio consuntivo, corredato da pezze giustificative, anno 2021; ricevute dei versamenti per tasse di gara; dichiarazione di conto corrente dedicata completa di IBAN; relazione agonistica anno sportivo 2020/2021; dichiarazione sostitutiva Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC); documento d'identità del richiedente; Informativa privacy. Le istanze di contributo dovranno pervenire sotto forma di Dichiarazione sostitutiva di atto notorio utilizzando la modulistica pubblicata sul sito del Comune www.comune.ozieri.ss.it, entro le ore 12 del 30 novembre 2022, con le seguenti modalità: a mano presso Ufficio protocollo del Comune di Ozieri; per posta elettronica certificata, al seguente indirizzo: protocollo@pec.comune.ozieri.ss.it.

CRESIME BONO



La straordinaria impresa di Domenico Fresu: da Monti in Norvegia in bicicletta

• Giuseppe Mattioli

Fra coloro che amano girare il mondo, la stragrande maggioranza vorrebbe fare, almeno una volta nella vita, un viaggio a Capo Nord, in Norvegia. Considerato il punto più settentrionale d'Europa, è situato ben oltre il Circolo Polare Artico, in un luogo magico chiamato Lapponia. Vi è chi preferisce andarci d'estate, per ammirare il sole a mezzanotte, o d'inverno per restare stupefatti dall'alba boreale. È senza dubbio una delle mete preferite tra i viaggiatori "On the road" di tutto il mondo. La raggiungono con ogni mezzo: aereo, macchina, moto. Vi sono, poi, i più temerari che accettano sfide "impossibili".

Fra questi rientra, un autentico appassionato delle due ruote, il 62enne montino Domenico Fresu, una vita in sella alla bici, portacolori del GS Fancello Cicli Terranova Olbia, il quale ha partecipato alla "V Edizione della NorthCape4000 - 2022", una delle

tante sfide di endurance che si disputano in giro per il mondo, che mettono alla prova la resistenza, la tolleranza, la pazienza e la sopportazione dei cicloamatori. Non una gara fra bikers, ma una vera e propria sfida con sé stessi, al limite delle proprie forze fisiche e mentali. Per partecipare è necessaria una lunga e specifica, quasi estrema, preparazione. Non esiste cronometro, né pettorale, solo una strada da percorrere, a tappe s'intende, entro 22 giorni, attraverso 10 nazioni: Italia, Svizzera, Austria, Germania, Repubblica Ceca, Svezia, Finlandia e Norvegia.

«Ringrazio il sindaco Emanuele Mutzu e i miei concittadini per essermi potuto preparare in un contesto di tranquillità quale quello di Monti e dintorni e per il senso di rispetto e grande senso civico dimostrato nei confronti dei bikers», ha detto Domenico Fresu prima di narrare quella che egli definisce una «bella avventura».

«Partito da Monti – racconta Dome-



nico –, ho raggiunto Rovereto da dove ha avuto inizio la "sfida", con oltre 300 partecipanti, per un viaggio lungo strade e ciclabili nei Paesi europei. Solo con me stesso, in totale autonomia e senza alcun tipo di supporto, ho iniziato l'avventura in sella alla mia vecchia bicicletta carica oltremodo del necessario per affrontare il viaggio verso North Cape: i 25 chili di surplus sono stati azzerati dall'entusiasmo! Lo spettacolo delle Alpi, dei paesaggi austriaci e tedeschi, hanno scandito il primo step a Monaco ove era posto il primo controllo. Il profumo dei boschi, dei campi coltivati, delle terre a volte spoglie di vegetazione, era qualcosa di inebriante. Il pedalare in piena sicurezza nelle corsie dedicate, anche nelle autostrade, è stata una delle componenti che mi ha dato tranquillità nell'affrontare l'avventura. Come nel vedere l'ordine del traffico ed il rispetto per i

ciclisti nell'attraversare Berlino, dove ho capito quanto si possa impegnare con poco.

Una esperienza di vita unica, dove la solitudine fa compagnia al pedalare con piacere, dove, arrivato quasi alla meta, il movimento con i colori delle albe della Lapponia di un rosso intenso mi hanno caricato negli ultimi giorni fino a raggiungere il traguardo più a Nord dell'Europa. Insomma, il viaggio è stato qualcosa di incredibile, dove emozioni ed endorfine si sono mescolate creando un'esplosione di benessere interno che certamente mi rimarrà nel tempo».

Hanno resistito all'immane fatica solo 183 dei 300 partecipanti, gli altri stremati dalla fatica hanno abbandonato. «Sono giunto a North Cape in 15 giorni, 11 ore, 11 minuti, 12 secondi, anticipando di ben 7 giorni il tempo massimo previsto dagli organizzatori», sottolinea infine con grande soddisfazione il superman montino che non ha portato a casa medaglie, né coppe, né soldi, ma semplicemente il riconoscimento "Finisher" (colui che ha portato a termine la prova) e la consapevolezza di aver compiuto un'impresa epica e il più bel viaggio della sua vita. Ne siamo convinti. Bravo Domenico, per Monti sei un valore aggiunto!

Grande fermento in preparazione di Su Trinta 'e Sant'Andria. Già da diversi giorni nei vicoli del centro storico i gruppi degli animatori stanno procedendo alle sistemazioni e cura dei locali che dovranno ospitare migliaia di visitatori. C'è molto impegno per la preparazione dei vini nuovi che saranno messi in degustazione in anteprima. In totale si stima saranno serviti oltre 6 mila litri di vino fra i quali le varietà storiche delle colline di Ozieri: Alva-rega, Redagliadu e Muristellu. Lavoro straordinario anche nei forni e nei laboratori e nelle abitazioni quantità notevoli di pane, dolci e prodotti tipici di Ozieri. Anche in questo caso si rinnoverà la speciale competizione delle cantine di chi propone i sospiri, le copuletas, le degustazioni rispondenti alla tradizione. Di rilievo anche la presenza di cori, cantadores a chiterra, gruppi che allietano la serata nelle vie e piazze del centro. Come tradizione saranno aperti palazzi storici, antichi conventi, musei. Fra le esposizioni la Mostra "I Giganti di Mont'e Prama" al Museo Archeologico dove è presente "Il pugilatore" uno dei

Su trinta 'e Sant'Andria: notte bianca sabato a Ozieri

tre bronzetti esistenti ispirato alle statue di Mont'e Prama. Le opere del Maestro di Ozieri si potranno ammirare nel Museo diocesano di Arte sacra, al Palazzo Borgia il Museo del cavallo, quindi le carceri Borgia e la visita alla sorgente sotterranea della fontana Grixoni. Quest'anno la manifestazione è dedicata a Maria Teresa Cau indimenticabile interprete del Canto sardo e prima cantautrice sarda. Per questo l'Associazione cantadores a Chiterra organizza venerdì una serata particolare con alle 17 il convegno con concerto "Feminas in gara. Maria Teresa Cau e il canto femminile in Sardegna". Saranno presenti le migliori interpreti del canto sardo. La macchina organizzativa è al lavoro per garantire tutti gli adempimenti previsti nel piano di sicurezza e cercare di gestire l'afflusso di auto, camper e visitatori. Per questo saranno impegnati oltre ai dipendenti del Comune, Pro Loco e Istituzione

San Michele, Vigili Urbani, decine di volontari, barracelli e della protezione civile oltre alle Forze dell'Ordine del Commissariato, Carabinieri e Finanziari. L'evento è inserito nel programma Salute 'e Trigu della Camera di Commercio di Sassari ed è patrocinato dalla Presidenza del Consiglio Regionale e Chilivani Ambiente.

PROGRAMMA

Venerdì 25 novembre

Ore 17,00 - Sala Don Salis, P.zza Cantareddu - Convegno su "Feminas in gara. Maria Teresa Cau e il canto femminile in Sardegna".

Ore 18,30 - Concerto "Feminas in gara" con: Anna Maria Puggioni, Maria Giovanna Cherchi, Franca Pinna, Cecilia Concas, Carla Denule, Vanessa Denanni, Gavina Fiori, Cinzia Boi, Gian Franca Mulas, Noemi Mulas, Sara Satta, Sara Ledda, Silvia Sanna, Aurora Cubeddu, Maria Teresa Pirrigheddu. Alla chitarra:

Nino Manca e Tore Matzau.

Ore 19,00 Benedizione dei vini delle Cantine di Sant'Andria Chiesa Cattedrale

Sabato 26 novembre

Dalle ore 18 e fino a tardi

Ore 11,00 - Fontana Grixoni - "Sorrisu de un'istella" Francesca Lisetto Trio canta le canzoni di Maria Teresa Cau. Ore 11/13-15/24 Mercatino prodotti tipici Cantareddu (anche Domenica mattina). Ore 17,00 Casa Comunale - Incontro con gli Emigrati ozieresi ospiti della Manifestazione. Dalle ore 18,00 e fino a tardi. Cantine aperte e degustazioni di vini nuovi delle colline ozieresi. Musica dal vivo e Itinerante - Degustazioni di prodotti - Vendite Promozionali. Ore 18/21 Museo Diocesano d'Arte Sacra Mostra Arte sacra e Opere del Maestro di Ozieri. Ore 10/21 Museo Archeologico Alle Clarisse Mostra "I Giganti di Mont'e Prama". In esposizione il bronzo "il Pugilatore" uno dei tre esistenti con figura ripresa dalle staute di Mont'e Prama. Ore 18/23 Palazzo Costi, "Immagini e Canzoni di Maria Teresa Cau", a cura della Corale di Salvina Sanna.

BERCHIDDA

Varco Zero a Sanremo 2023

■ Giuseppe Sini

Berchidda paese della musica e di ottimi musicisti. Sono numerosi i bambini che si sono accostati agli spartiti distribuiti dai responsabili della banda musicale per poi continuare ad esercitare la propria passione con la divisa della storica associazione.

Non di rado alcuni, una volta cresciuti attraverso multiformi esperienze, hanno deciso di esprimere il proprio talento fondando nuovi gruppi musicali. Tra questi ci piace sottolineare il percorso dei Varco zero, formazione musicale fondata dai fratelli Antonio e Luciano Meloni nel 2011. Il loro primo lavoro discografico denominato “Nuove rotte” si aggiudicò il Premio d’Autore al concorso Musica e poesia di Olbia. Mauro Pinna, storico collaboratore della band negli anni, curò anche in questo caso i testi che in seguito furono presentati a Viterbo in occasione di un concerto al quale aderì anche Barbara Ghiloni, insegnante vocale di Marco Mengoni. Tanta gavetta, tante esibizioni, tanti palchi e tanti consigli di professionisti che sono serviti alla formazione di crescere e di produrre musica di qualità.

Il complesso, temprato da queste significative esperienze e da illustri collaborazioni, è stato invitato a esibirsi al progetto berchiddese Insula Lab, primo centro di produzione creativa di musica in Sardegna. L’associazione Time in jazz ha partecipato ad un concorso nazionale bandito dal Ministero della cultura e si è classificata al secondo posto in graduatoria dietro alla Casa del jazz di Roma.

Il finanziamento del progetto prevede la realizzazione, nell’arco di un triennio, di 30 produzioni originali e il coinvolgimento di più di trecento artisti. Musicisti, scrittori, danzatori e performer provenienti da tutte le isole del Mediterraneo per realizzare 120 spettacoli da eseguire in anteprima a Berchidda e da esportare in seguito nella penisola e all’estero. Paolo Fresu, coordinatore del progetto, è particolarmente orgoglioso per il suo laboratorio creativo al quale partecipano tra gli altri tanti musicisti berchiddesi. Tra questi i Varco Zero.

Questi presenteranno in anteprima sul palco del cinema-teatro “Santa Croce” la loro ultima produzione che si avvarrà, in questa circostanza, dell’autorevole presenza del maestro Dario Cecchini. In questi giorni una nota ufficiale ha portato ulteriore entusiasmo tra i musicisti. Luciano Meloni (voce), Antonio Meloni (tastiere), Davide Ledda (chitarra elettronica), Danilo Meloni (chitarra acustica) Antonio Demuru (basso) e Riccardo Soddu (batteria) con il nuovo singolo “Senza di te” hanno brillantemente superato la selezione per Casa Sanremo 2023 e dovranno presenziare al Palafiori dell’omonima città durante la settimana del festival. Un’esibizione che si terrà dopo una giornata in compagnia di Mogol e di tanti cantanti, direttori d’orchestra, artisti e produttori.

Una giornata indimenticabile per il gruppo che si augura di poter trarre giovamento da questa splendida esperienza e di continuare il percorso di crescita della propria genialità e di perfezionamento della propria professionalità.

PATTADA

Market Laconi: cento anni di attività e nuovo look

Con la benedizione impartita dal parroco, don Gianfranco Pala, è stato inaugurato il nuovo look del market Laconi, gestito dalla terza generazione della famiglia a cento anni dall’apertura della prima rivendita di tabacchi (s’istancu) da parte di Antonio Laconi. Successivamente, ad opera del figlio Nicolino e di sua moglie Maria Dettori – come ha ricordato la loro figlia Rita in una breve ricostruzione storica – il negozio ampliò progressivamente, oltre alla superficie di vendita, l’offerta merceologica ai generi alimentari, alle bombole e ai prodotti per la casa. L’ultimo intervento – che ha interessato anche la sostituzione dei vecchi scaffali, banchi frigo e casse – ha reso il locale più accogliente e



l’esposizione delle merci più razionale. Nel market lavorano attualmente, oltre ad alcuni familiari della quarta generazione, anche diversi giovani dipendenti, tutti pattadesi. Durante la breve cerimonia è stato offerto ai clienti un piccolo buffet di pasticcini e bibite.

PATTADA

Festa degli alberi

Lunedì 21 novembre le scolaresche di ogni ordine e grado, si sono ritrovate nel boschetto per la festa degli alberi. Il vociare dei bambini e ragazzi ha riscaldato una mattinata fresca, con l’arrivo delle prime avvisaglie dell’inverno e della pioggia tanto attesa.

La festa degli alberi pone al centro un fondamentale presupposto educativo per la salvaguardia della natura e della sua valorizzazione, soprattutto per le generazioni a venire. Presenti le autorità civili, militari, in particolare il Corpo Forestale per la tutela ambientale, il vice sindaco Carlo Pastorino, il parroco don Gianfranco Pala ha impartito la benedizione e pregato con i bambini per ringraziare



il Creatore per tutti i beni della terra. Subito dopo gli stessi scolari, a partire da quelli delle Scuole dell’Infanzia, si sono distribuiti nei vari punti predisposti per mettere a dimora le nuove piante.

Venerdì 11 novembre, nella saletta adiacente la chiesa di San Giovanni, si è tenuto un incontro con la partecipazione di padre Andrea Perrotti OP, priore del Convento San Domenico di Cagliari.

È il primo di una serie di incontri mensili che si svolgeranno durante l’anno liturgico che sta per iniziare, nei quali i temi sinodali della Chiesa in uscita, della predicazione, della testimonianza, sa-

ranno affrontati dall’ottica della spiritualità di un Ordine nato – insieme a quello francescano – in un periodo storico (il XIII secolo) per molti aspetti simile al nostro, per le trasformazioni epocali della società di quel tempo che segnarono

PATTADA

Incontri sinodali

il passaggio dal Medio Evo al Rinascimento. Il calendario delle riunioni è in fase di elaborazione.

Gli incontri, aperti a tutta la comunità parrocchiale e diocesana, si svolgeranno nel luogo dove, nei secoli scorsi e fino alla metà del

Settecento circa, sorgeva un convento domenicano (la zona mantiene, infatti, il toponimo Cunventu); con la prospettiva di dar vita a una fraternità (così sono definite le comunità di laici della Famiglia domenicana) dove giovani e adulti possano consolidare la propria formazione cristiana e praticare azioni di testimonianza e di carità al servizio della Chiesa locale.

NUGHEDU

Il regista Salvatore Mereu presenta il suo film

• Maria Bonaria Mereu

Domenica 27 novembre 2022 l'Associazione Culturale Rundines, con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Nughedu San Nicolò, alle ore 17,30, presso il salone polivalente, ex cinema, avrà il piacere di presentare il film di Salvatore Mereu. Un film che con delicatezza ci parla di Sardegna. Il regista ci fa entrare in un dialogo intimo tra il vecchio, il nipote Angelino e il suo desiderio di poter cavalcare la cavalla di Raffaele. Un rapporto nel solco di memorie antiche legate profondamente alla natura e ai suoi insegnamenti, la trasmissione di saperi antichi che si rapportano con le contraddizioni della modernità che sta arrivando. Il regista Mereu ha ambientato il film negli anni cinquanta, nelle pianure della Trexenta, uno tra i più antichi granai dell'isola, tra spazi armoniosi, in un'estate torrida e secca. Tutti i dialoghi sono in lingua sarda sottotitolati in italiano. La pellicola regala immagini incantevoli come dipinti, che accompagnano i tre personaggi nella loro attesa del vento, che non vuole arrivare. Sarà quell'interprete, con il suo potere naturale, a unire, drammaticamente, le due figure contrapposte: Raffaele, simbolo di una terra acaica legata profondamente alla tradizione e il piccolo Angelino, con la sua adolescenza inquieta protesa verso il futuro. Il film ci trasporta in quel mondo lontano, dove il grano veniva separato dalla paglia grazie a un soffio, e come una poesia il vento ripete il suo rito, come una pratica religiosa. Sarà presente il regista Salvatore Mereu.

OZIERI

Interventi nelle scuole e negli impianti sportivi

Prosegue intensa l'attività della Giunta Comunale di Ozieri che, all'interno delle pieghe del bilancio e con una variazione dello stesso, è riuscita a trovare fondi utili per la riqualificazione degli Istituti Scolastici, degli impianti sportivi, del Cimitero, per le iniziative delle imminenti feste natalizie e per lo Sportello Linguistico. Nei dettagli, 20.000 euro saranno destinati ai lavori di sistemazione delle aule e delle pertinenze della Scuola Elementare di Punta Idda ed altri 15.000 euro verranno utilizzati per simili interventi nella Scuola Media di 1° grado dello stesso plesso. Relativamente agli impianti sportivi, gli interventi prevedono la spesa di 25.000 euro per l'impianto di illuminazione del nuovo campo coperto del complesso tennistico di Puppuruju, di altri 22.000 euro necessari per coprire i costi di funzionamento dell'attigua Piscina Comunale "Milena Seu" e, per un totale di 4.500 euro, per interventi allo stadio "Raimondo Meledina" e per la sistemazione di giochi per i disabili nel parco giochi attiguo alla Scuola Media Grazia Deledda. Ammonta ad 8.000 euro, inoltre, l'impegno dell'Amministrazione Comunale per luminarie ed addobbi natalizi, di cui si occuperanno gli associati al Centro Commerciale Naturale e a 9.000 euro quello per lavori di sistemazione del Cimitero Comunale.

Con fondi regionali saranno inoltre coperti i costi dello Sportello Linguistico (45.000 euro interamente finanziati dalla RAS) e con 8.700 euro l'Istituzione San Michele implementerà diverse iniziative nel periodo natalizio. Per finire, è prevista, non appena entrerà in servizio un nuovo operaio, la risoluzione dei problemi dell'Asilo Nido.



OZIERI

Sabato c'è la Giornata nazionale della Colletta alimentare

Sabato 26 novembre si svolgerà anche ad Ozieri la 26ª giornata nazionale della Colletta alimentare promossa dalla Fondazione Banco Alimentare. Facendo nostre le parole di Papa Francesco pronunciate il 13 Novembre di quest'anno a Roma in occasione della VI giornata Mondiale dei Poveri: "Quanti poveri genera l'insensatezza della guerra! [...] Come membri della società civile, manteniamo vivo il richiamo ai valori di libertà, responsabilità, fratellanza e solidarietà. E come cristiani, ritroviamo sempre nella carità, nella fede e nella speranza il fondamento del nostro essere e del nostro agire [...] Davanti ai poveri non si fa retorica, ma ci si rimbecca le maniche, attraverso il coinvolgimento diretto, che non può essere delegato a nessuno [...] Non è l'attivismo che salva ma l'attenzione sincera e generosa [...] Nessuno può sentirsi esonerato dalla preoccupazione per i poveri e per la giustizia sociale.", vogliamo rispondere A QUESTE PAROLE DEL PAPA con la CON LA COLLETTA ALIMENTARE, che è solo una piccola occasione per coinvolgersi con chi ha fame nella nostra città.

La Colletta, è coordinata ad Ozieri dall'Ass. Centro Culturale Logudoro, Opt del Banco Alimentare, e si svolgerà secondo modalità ormai collaudate.

Negli supermercati che hanno aderito all'iniziativa, ci saranno dei volontari che, muniti di una pettorina gialla riconoscibile, inviteranno chi entra a fare la spesa, a donare, per chi ha bisogno, generi alimentari, alimenti per l'infanzia, pannolini ecc.

Hanno aderito i seguenti Market e Supermarket: EUROSPAR, Badde Aini - CRAI, piazza S. Sebastiano - MD, Badde Aini - ESSEDUE SIGMA, P.zza Mazzini - SIDIS Via Stazione - , Via Asproni. - F.S.M. Market, P.zza Cantareddu. - o - EUROSPIN, Chilivani. - LIDL S. Nicola; ALIMENTARI POLO Via Asproni.

Le donazioni raccolte verranno distribuite, dall'Associazione a chi ha bisogno. Grazie per quanto si vorrà donare, anche poco, sarà molto per chi lo riceve.

Infine un piccolo suggerimento alla ns Amministrazione Comunale perché il prossimo anno cerchi di non far coincidere con l'ultimo sabato di novembre la giornata di Su Trinta 'e Sant'Andria, ormai da 26 anni dedicata a livello nazionale alla raccolta organizzata dal Banco alimentare.

Pinuccio Terrosu

Necrologie

Solo testo: euro 40

Testo e foto: euro 50

Doppio: euro 70

Per qualsiasi chiarimento
venite a trovarci a Ozieri
in piazza Carlo Alberto 36
Tel. 079 787412

Rinnova l'abbonamento a VOCE DEL LOGUDORO

28 euro l'anno
per 45 numeri

c.c.p. n. 65249328
intestato ad Associazione
don Francesco Brundu

Atletico Bono ancora corsaro, al Bultei il derby del Goceano

• Raimondo Meledina

È toccato ancora una volta all'Atletico Bono, salvare l'onore del calcio zonale nel campionato di Promozione Regionale, passando, grazie alla doppietta del solito Cocco, sul non facile campo dell'Abbasanta, e portandosi a quota 12 punti a centro classifica, in condizioni di relativa sicurezza.

Per il resto, altra domenica di passione per Ozierese, Oschirese e Buddusò che, nel girone C, sono state stoppate, le prime due in casa ad opera dei pretendenti ai piani alti della classifica Stintino e Bonorva, ed il Buddusò, peraltro pesantemente, a Porto Torres.

Per le tre formazioni la classifica parla degli ultimi posti ed è evidente come, sia in casa gialloblù che per quanto riguarda i granata ed i biancoblu, siano necessarie urgenti migliorie funzionali ad uscire dai bassifondi nei quali al momento si trovano.

Nel girone D del campionato di prima categoria, il derby del

Goceano fra Bottidda e Bultei è stato appannaggio degli uomini di Carmelo Falchi, che continuano a risalire la graduatoria, e il Pattada ha spartito i punti con la tignosa San Paolo Apostolo, mentre Berchidda e San Nicola Ozieri sono tornati a mani vuote da Palau e Porto Cervo ed i giallorossi di Alfonso Sannio, privi nella circostanza dell'infortunato Demontis e con Ghera a mezzo servizio, vengono così risucchiati verso il centro classifica.

In seconda categoria tutto da rifare per Burgos e Benetutti, il cui scontro diretto è stato sospeso dal direttore di gara e si attendono disposizioni della FIGC per la più che probabile ripetizione della gara.

In terza categoria ennesima vittoria della Junior Ozierese, che, grazie alle reti di Deledda, Virdis e Manca ed un autogol, ha sbancato il campo della Gymnasium Sassari, ed hanno ripreso a viaggiare anche l'Atletico Tomi's Oschiri, che è andato a vincere a Luras, ed il Funanaliras Monti corsaro ad Aggius.



LA FORMAZIONE DEL BULTEI



I GIOVANISSIMI REGIONALI DELL'OZIERESE

Ennesimo pari per la Tulese, fermata sul 2/2 dalla Tre Monti e per la Nulese, che è tornata da Sarule con un punto in saccoccia, e solo sconfitte dell'Alà per mano della capolista Audax Padru e, nel girone nuorese, per l'Illoirai, caduto sul campo della Bortigali, prima forza del raggruppamento.

SETTORE GIOVANILE

Nei campionati regionali di settore giovanile belle vittorie per le formazioni juniores di Ozierese, Pattada e Berchidda, passati, i primi due sui campi di Bono e Bonorva, mentre le zebrette berchiddesi hanno esagerato in casa col Tempio, seppellendolo sotto sei gol, contro solide subiti.

Nella categoria Allievi la Junior

Ozierese è stata battuta ad Uri, mentre i Giovanissimi dell'Ozierese hanno esagerato con l'Oliena Calcio, superato col risultato di 6/1. Infine, nei campionati provinciali, registriamo questi risultati: cat. Allievi: Ozierese-Turritana 12/2, Bittese-Atletico Buddusò 1/4; Cat. Giovanissimi prov.li Posada-Lupi del Goceano 1/7, Atletico Buddusò-Trinità 6/0, Atletico Monti-Oschirese 3/8, Bruno Selleri Olbia-La Tulese 0/3; cat. Esordienti a 11: Pizzinnos-Ozierese /; Esordienti a 9 Malaspina-Ozierese 2/3; cat. Pulcini: Pizzinnos-Ozierese blu 4/5, Junior Ozierese-Ozierese gialli 2/4; cat. Micro: Bonorva-Ozierese 2/10; cat. Micro-micro: Ploaghe-Ozierese 0/6.

E' tutto, alla prossima!

PRENOTA
presso il nostro Centro
UN CONTROLLO
dell'efficienza visiva



OTTICA MUSCAS

 **327 0341271**

OZIERI • VIA UMBERTO I, 22

TIPOGRAFIA
Ramagraf

Via Vitt. Veneto, 56 - OZIERI
Tel./Fax 079 786400 - 349 2845269
e-mail: ramagrafdisergio@yahoo.it

Manifesti, ricordini e biglietti lutto - Depliant e manifesti a colori
Locandine - Volantini - Partecipazioni nozze - Biglietti da visita
Libri - Ricevute e Fatture Fiscali - Striscioni in PVC - Timbri - Giornali
Grafica pubblicitaria - Stampa su maglie e adesivi per auto e vetrine

CAMPAGNA ABBONAMENTI 2023

Voce del Logudoro

Una Voce per il Monte Acuto e il Goceano

45
NUMERI
A SOLI
28 EURO

Esteri 55 euro
Sostenitore 55 euro
Benemerito 80 euro



PUOI ABBONARTI UTILIZZANDO

1 Bollettino postale c.c.p. n. 65249328

Intestato a: Associazione Don Francesco Brundu - Causale: abbonamento Voce del Logudoro

Facsimile

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Versamento -		BancoPosta	
€ sul C/C n. 65249328 di Euro			
IMPORTO IN LETTERE			
INTESTATO A			
ASSOCIAZIONE CULTURALE			
DON FRANCESCO BRUNDU			
CAUSALE			
abbonamento Voce del Logudoro			
ESEGUITO DA			
VIA - PIAZZA			
CAP			
LOCALITA'			
AVVERTENZE			
Il Bollettino deve essere compilato in ogni sua parte (con			
incollato nero o blu) e non deve recare abbozzature, correzioni o			
cancellature.			
La causale è obbligatoria per i versamenti a favore delle			
Pubbliche Amministrazioni. Le informazioni richieste vanno			
riportate in modo identico in ciascuna delle parti di cui si			
componesse il bollettino.			
IMPORTANTE: NON SCRIVERE SUL RETRO			
DELLA RICEVUTA DI ACCREDITO			
BOLLO DELL'UFFICIO POSTALE			

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Accredito -		BancoPosta	
€ sul C/C n. 65249328 di Euro			
TD 451 IMPORTO IN LETTERE			
INTESTATO A			
ASSOCIAZIONE CULTURALE			
DON FRANCESCO BRUNDU			
CAUSALE			
abbonamento Voce del Logudoro			
ESEGUITO DA			
VIA - PIAZZA			
CAP			
LOCALITA'			
BOLLO DELL'UFFICIO POSTALE			
codice bancoposta			
IMPORTANTE: NON SCRIVERE NELLA ZONA SOTTOSTANTE			
importo in euro		numero conto	
65249328<		451>	
tipo documento			

2 Bonifico bancario IT02 H030 6985 0011 0000 0000 673

Intestato a: Associazione Don Francesco Brundu - Causale: abbonamento Voce del Logudoro

3 o rivolgendoti alla segreteria del giornale

Ozieri, piazza Carlo Alberto 36 - Tel. 079 78 74 12

Cell. 334 085 3343 - assdonbrundu@tiscali.it

Ricordarsi di specificare in ogni caso: nome, cognome, paese, via e numero civico